



# Alle radici del turismo elbano: Pietro Mazzei

*Ilaria Becherini*



Pietro Mazzei  
al "Monte Capanne"  
negli anni '80

Era il 1935 quando nasceva Pietro Mazzei, in un tempo in cui il turismo non esisteva ancora e l'isola viveva ritmi lenti: essenziale, segnata dalla terra e dalle stagioni, la vita scorreva semplice e la comunità trovava, in ciò che aveva, tutto ciò di cui aveva bisogno.

Poggio, tra i castagni, era un paese povero ma vivo, segnato dalla guerra e dall'arrivo degli sfollati di Portoferraio. Non c'erano distrazioni: c'erano la terra, la chiesa e una comunità capace di accogliere.

Nel 1947, grazie alla visione di Giuseppe Cacciò, nasce il Palace Hotel Fonte di Napoleone. La villa, progettata nel 1899 da Adolfo Coppedè, diventa il primo albergo di lusso dell'Elba e il passaggio all'inizio dell'ospitalità moderna sull'isola. Cacciò intuisce il valore della narrazione. La Fonte di Napoleone diventa racconto: "l'acqua che guarì l'imperatore e che cura l'umanità". Un marketing ante litteram che trasforma un luogo in favola. Arrivano ospiti d'élite: Winston Churchill, il duca di Windsor, Errol Flynn, Clara Calamai, Giorgio de Chirico. Un mondo internazionale che si ritrova in un contesto ancora rurale, ma che si integra nel ritmo del paese. Il Palace diventa un ponte tra due mondi, e qui lavora un ragazzo di dodici anni: Pietro.

Osserva, impara, assorbe con una formazione silenziosa: nel servizio nasce una scuola fatta di gesti, misura e rispetto. Racconterà poi l'emozione dell'arrivo dei primi ospiti fra i quali il Barone Rothschild.

Poggio, intanto, cambia senza perdere identità. Nascono i primi locali, luoghi di incontro e di svago. La sera si balla con le orchestre, si sale da Marciana Marina a piedi. La villeggiatura incontra la vita locale e la trasforma. Sulla costa, il turismo balneare comincia ad affacciarsi.

Nel 1975 Pietro torna a Poggio e ristruttura la Pensione Monte Capanne, trasformandola in un albergo che diventa un luogo vivo, dove gli ospiti tornano ogni anno. Non c'è separazione tra chi arriva e chi accoglie. La moglie Marcella e la figlia Anna Paola fanno parte dell'esperienza.



© Ilaria Bacheffi

Emerge così la differenza tra turismo e ospitalità. La cucina è parte del racconto, con gesti semplici e teatrali come la crêpe flambé preparata davanti agli ospiti e con piccoli segni di modernità, come i primi gelati nel paese.

La sua storia racconta una lezione semplice e profonda: il turismo nasce quando un luogo sa raccontarsi senza perdere se stesso. L'ospitalità non è servizio, ma relazione; la memoria non è nostalgia, ma strumento vivo. E questo, Pietro lo insegnava - forse inconsapevolmente - nel gesto quotidiano dell'accoglienza. Oggi è la figlia Anna Paola a custodire e proseguire questa vocazione, nel suo bar ristorante a Poggio. E Pietro è spesso lì: tra le persone, nel suo mondo, come presenza discreta ma ancora viva di quella stessa idea di ospitalità.

*On Elba, that used to be a destination for leisurely holidays, the village of Poggio, modest yet vibrant, became a meeting place for the local community and the first international visitors.*

*When the Palace Hotel Fonte di Napoleone opened, a new concept of hospitality took shape.*

*Pietro Mazzei grew up here, at his Pensione Monte Capanne, where he used his experience to find a genuine way of welcoming his guests, based on personal connections, a sense of balance and a deep understanding of the local area, guiding the transition from holiday resorts to tourism without losing its true spirit.*

*Poggio war einst ein armes, aber lebendiges Dorf. In den Anfangsjahren des Tourismus wurde es zu einem Ort der Begegnung zwischen Einheimischen und den ersten internationalen Gästen.*

*Mit dem Palace Hotel Fonte di Napoleone entstand dort eine neue Form der Gastlichkeit. In diesem Umfeld wächst Pietro Mazzei auf. Geprägt von seinen frühen Erfahrungen nimmt später in seiner*

*Pension Monte Capanne ein ganz eigenes Verständnis von Gastfreundschaft Gestalt an - schlicht, herzlich und tief mit dem Charakter des Ortes verwurzelt.*

*So begleitet seine Geschichte den Übergang von der einstigen Sommerfrische zum heutigen Tourismus, ohne dabei das Wesentliche aus dem Blick zu verlieren.*

